



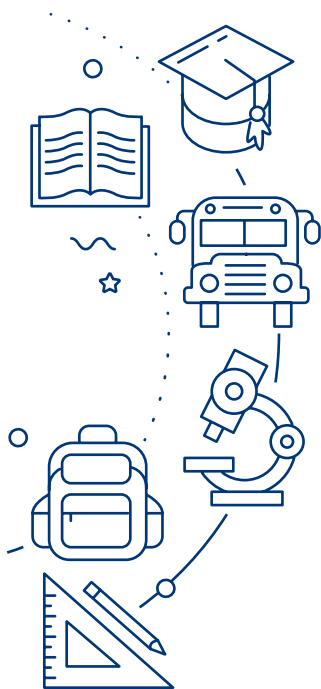
Piano strategico per
lo sviluppo economico
del cantone Ticino

Estratto delle misure proposte

LEVE STRATEGICHE PRIORITARIE

Misure del Piano strategico

Capitale umano e formazione scolastica, professionale e accademica



In linea generale e in maniera trasversale a tutti gli ordini di scuola e livelli di studio

- Aumentare le competenze digitali e le competenze nelle materie scientifiche a livello scolastico e professionale (studenti, docenti, formatori e quadri aziendali).
- Riequilibrare l'offerta di istituti scolastici e curricula di studio verso la formazione tecnica rispetto alla formazione commerciale e amministrativa, in combinazione con una promozione delle professioni con componente tecnica presso le famiglie e i giovani.
- Completare la digitalizzazione delle sedi scolastiche e delle modalità d'insegnamento entro la legislatura 2023-2027.

Area della scuola obbligatoria

- Elevare a livello ottimale la conoscenza della lingua italiana (capacità di lettura e scrittura) e la capacità di calcolo.
- Diffondere la conoscenza del tessuto economico e delle imprese.
- Fare conoscere la cultura d'impresa e cosa significa fare l'imprenditore.
- Aumentare la reciproca conoscenza fra imprenditori e imprese con le famiglie e i giovani, creando occasioni di incontro e visite nelle aziende.
- Prevedere in maniera trasversale nella scuola media una formazione base d'introduzione sulle principali materie tecniche: elettronica, meccanica, informatica.

- Potenziare la conoscenza delle lingue straniere, principalmente tedesco e inglese, anticipando l'insegnamento della lingua tedesca a partire dalla prima media.
- Sviluppare le competenze personali dei giovani che saranno richieste nel mondo del lavoro: capacità di adattamento, responsabilità e disciplina, curiosità e spirito critico, capacità di lavorare su progetti e in team, ecc.; Intervenire a livello della scuola obbligatoria per attenuare i tassi di insuccesso e bocciatura degli allievi nei percorsi successivi a livello dell'apprendistato e a livello delle scuole superiori.

Orientamento scolastico e professionale

- Spostare l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale dalla Divisione della scuola del DECS alla Divisione della formazione professionale.
- Aggiornare l'orientamento scolastico e professionale verso le professioni, quelle industriali in particolare.
- Aumentare la conoscenza delle imprese, delle loro attività e delle funzioni professionali presenti, da parte degli orientatori scolastici e professionali, se necessario attraverso una formazione specifica.
- Accrescere l'interazione azienda-orientatore allo scopo di potenziare le condizioni-quadro dell'apprendistato e la sua diffusione come scelta dei giovani.
- Realizzare degli stage in azienda per gli orientatori.
- Aggiornare le informazioni trasmesse dagli orientatori ai giovani e alle famiglie, equilibrando le informazioni sui contenuti delle professioni con le informazioni sulle caratteristiche personali richieste dal mondo del lavoro e dalle aziende (soft-skills e competenze operative).
- Incentivare la collaborazione fra organizzazioni economiche e professionali e orientamento scolastico e professionale, con l'obiettivo di promuovere un orientamento "valoriale" alla cultura d'impresa e all'imprenditorialità (immagine dell'azienda come agente di sviluppo economico e sociale e come ambiente formativo).

Apprendistato

- Valorizzare la via dell'apprendistato rispetto al percorso diretto verso gli studi accademici.
- Allargare il bacino delle aziende formatrici e valutare la necessità futura di maestri di tirocinio.
- Diffondere la conoscenza dell'apprendistato in particolare presso le aziende con management estero.
- Creare figure di "mentorship", risorse quali persone prossime al pensionamento che possono fungere da riferimento dei giovani che entrano in azienda.
- Rafforzare il partenariato della formazione fra azienda e scuola e creare delle reti di aziende formatrici laddove questa soluzione è più opportuna.

- Promuovere dove possibile gli apprendistati interaziendali e interregionali (percorso di apprendistato svolto in più aziende, con la possibilità di fare esperienza fuori cantone Ticino).
- Sostenere e incentivare la creazione di centri di formazione aziendale e interaziendale oltre quelli già esistenti attualmente (ad es. il Campus formativo di Bodio).

Studi liceali

- Compatibilmente con il fatto che si richiede di anticipare lo studio della lingua tedesca già a livello della prima media quale prima lingua nazionale insegnata oltre all'italiano, coerentemente bisognerebbe tornare a rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua tedesca a livello liceale. Ciò dovrebbe favorire pure l'interscambio con i licei degli altri Cantoni, in particolare proprio quelli della Svizzera tedesca.

Area del livello terziario della formazione

- AITI ritiene che lo Stato e le organizzazioni professionali dovrebbero cercare di aumentare il numero dei giovani e delle persone che accedono con successo dal Ticino alla formazione di livello terziario non accademica. Gli esami (esami professionali ed esami professionali superiori) sono generalmente svolti a livello nazionale e sono certamente impegnativi, ma ciò non può costituire un impegno insormontabile. In Svizzera l'offerta è di oltre 220 esami delle professioni, 170 esami professionali superiori e circa 450 cicli di formazione delle scuole specializzate superiori. Un contesto formativo ancora poco conosciuto e diffuso in Ticino che merita invece di essere valorizzato.
- I concorsi pubblici in Ticino sono sovente rivolti a persone con laurea universitaria o di scuola universitaria professionale. AITI ritiene che tali concorsi dovrebbero più ragionevolmente considerare anche le persone che dispongono di uno o più diplomi federali delle professioni.

Area della formazione accademica

- SUPSI e USI devono interagire regolarmente con il territorio allo scopo di determinare il matching migliore fra la formazione e le esigenze delle imprese e del mondo del lavoro. Sulla base delle esigenze attuali e in divenire dell'economia e della società, l'offerta formativa (facoltà) di USI e SUPSI deve essere oggetto di valutazione. Uno sviluppo economico cantonale nel quale l'apprendimento e la diffusione delle tecnologie sono elementi fondamentali, deve trovare riflesso nei contenuti formativi sul territorio, anche a livello accademico e non solo professionale.
- Intensificare la collaborazione con il Dipartimento tecnologie innovative (DTI) della SUPSI investendo nei progetti di ricerca con le imprese del territorio, nel trasferimento delle tecnologie e nei processi di digitalizzazione in azienda.

Area della formazione continua

- È prima di tutto compito delle aziende e dei loro collaboratori svolgere la formazione continua, sia in azienda sia in strutture esterne. AITI da parte sua sviluppa le attività del Campus formativo industriale (CFI), creato in collaborazione con AMETI (l'Associazione delle industrie metalmeccaniche) e Swissmem (l'organizzazione nazionale della metalmeccanica, del settore elettrico e dei settori affini orientati alla tecnologia). Il CFI organizza corsi generali e su misura per le imprese, principalmente nell'area delle soft skills e di altre tematiche richieste dalle imprese. La collaborazione in divenire anche con organizzazioni esterne di livello internazionale permetterà invece di proporre corsi di natura tecnica a livello industriale.
- Da oltre 20 anni, inoltre, le aziende del territorio hanno la possibilità di fare capo alla Fondazione Terzo Millennio (FTM), l'unità formativa di AITI, che organizza corsi di formazione per il personale delle imprese e che collabora in questo senso e sempre più strettamente con il CFI.

Creazione e sviluppo di un ecosistema dell'innovazione



In linea generale

- Orientare la politica economica in maniera più decisa a sostegno dell'innovazione, attraverso un aumento considerevole degli investimenti pubblici.
- Selezionare 1-2 centri di competenza tematici nell'ambito del futuro Parco dell'innovazione, rafforzando la collaborazione con gli altri parchi dell'innovazione svizzeri e con centri di ricerca in Svizzera e all'estero.

Quattro cluster per lo sviluppo dell'innovazione

Industria

- Incrementare e potenziare i servizi di sostegno all'innovazione nelle imprese (coaching strutturato basato sulle esigenze delle aziende), non solo in ambito tecnologico ma pure nel contesto organizzativo, accesso ai mercati, proprietà intellettuale, ecc.
- Potenziare la formazione nell'ambito della digitalizzazione e delle tecnologie digitali per contribuire ad elevare l'efficienza dei processi produttivi delle aziende.

- Essere parte stabilmente della catena internazionale del valore, inserendosi sempre più nelle fasi che prevedono un incremento del valore aggiunto e marginalità superiori.
- Favorire la creazione e diffusione di reti interaziendali, una crescita “dal basso” che dovrebbe favorire la collaborazione fra aziende, anche di settori differenti, negli ambiti strategici, come è il caso proprio dell’innovazione.
- Ridurre il “time to market” di progetti accompagnati dalla rete cantonale dell’innovazione.
- Correggere il sistema cantonale dell’innovazione, laddove non presenta meccanismi di riduzione del rischio per gli investimenti privati.
- Aumentare l’efficacia delle attività di technology transfer sul territorio; sviluppare competenze di nicchia, a complemento dei più grossi poli tecnologici esistenti (a nord e a sud).

Life Sciences

- Attivare le politiche di supporto finalizzate a favorire le sinergie fra ricerca e impresa, il networking fra istituti di ricerca, la disponibilità di spazi adeguati in particolare per laboratori e facilities.
- Sviluppare un piano industriale di settore che parta dalla ricerca per giungere alla valorizzazione delle imprese e del sistema sanitario e di cura della salute cantonale, attraverso procedure snelle e chiare per l’attivazione di nuovi hub produttivi e di ricerca, per l’attrazione di professionisti e per aumentare le capacità di brevettazione.
- Agganciare stabilmente le aziende e gli istituti di ricerca presenti sul territorio cantonale ai corrispondenti attori presenti a nord delle Alpi e all’estero.
- Investire nella formazione nei settori MINT (scienze matematiche, informatiche, naturali e tecniche) sia a livello accademico sia a livello professionale.
- Favorire fiscalmente la ricerca e l’innovazione nell’ambito delle life sciences, attirando anche scienziati e ricercatori dall’estero.
- Rafforzare lo sviluppo della sanità più centrata sulla persona, i servizi alla persona (socio-sanitari, medici, benessere, ecc.) e la salute digitale (telemedicina, strumenti e tecnologie per l’assistenza sanitaria, ecc.);
- Rafforzare la ricerca e lo sviluppo accelerando le procedure d’autorizzazione di Swissmedic.
- Incrementare la presenza femminile in tutti gli ambiti della ricerca e dell’impresa.

Sostenibilità

- Definire una strategia di intervento cantonale per promuovere il Ticino come territorio favorevole alle start up nel settore della sostenibilità ambientale.
- Creare una rete fra le imprese attualmente presenti sul territorio che propongono prodotti e servizi che fanno della sostenibilità ambientale il proprio focus.
- Promuovere una ricerca accademica orientata all’individuazione dei potenziali spazi di mercato dato dall’orientamento alla sostenibilità ambientale.

- Creare le premesse per mettere a disposizione venture capital dedicato per le start up del settore della sostenibilità ambientale.
- Orientare la transizione energetica in corso e le nuove esigenze dettate da considerazioni geopolitiche sull'approvvigionamento energetico, a progetti di sviluppo di realtà imprenditoriali locali.

Digitalsecurity

- Nell'ambito della sicurezza digitale è opportuno agganciare il Ticino ai centri di eccellenza e alle reti aziendali esistenti in particolare a nord delle alpi, collaborando strettamente anche con il Centro nazionale per la cybersicurezza (NCSC) della Confederazione, quale centro di competenze nazionale in materia.
- I costi della sicurezza informatica sono importanti e crescenti. Considerando che oltre il 90 % delle imprese e società attive in Ticino è di piccole dimensioni, per molte di queste realtà potrebbe risultare troppo impegnativo finanziariamente cautelarsi. Un sostegno finanziario pubblico in base a criteri da definire, andrebbe valutato.
- Formare il personale, non solo quello direttamente coinvolto nella sicurezza informatica, affinché la responsabilità della sicurezza digitale sia diffusa nell'azienda.
- La realtà dei fatti dimostra che gli attacchi informatici possono creare danni ingenti mentre che è sovente difficile risalire ai colpevoli di questi attacchi. Un inasprimento delle norme a livello penale e civile (nell'ottica del risarcimento) andrebbe valutato.

Assi e campi di azione per sviluppare l'innovazione

Industria 4.0

- Diffondere know-how e capacità di implementazione di soluzioni nel sistema industriale del cantone Ticino.
- Creare piattaforme di scambio tra industria, USI/SUPSI e istituzioni per stimolare lo scambio e la creazione di valore sulle competenze esistenti e future.

Trasformazione digitale

- Diffondere know-how e capacità di implementazione di soluzioni nel tessuto economico del cantone Ticino. In collaborazione anche, ma non solo, con SUPSI e USI e con il Digital Coach presso la Fondazione AGIRE.

Formazione

- Realizzare o completare l'offerta di formazione sul territorio, anche cercando connessioni con sistemi formativi fuori dai confini cantonali. In collaborazione con le università cantonali e internazionali.

Sostenibilità

- Sostenere le imprese nella revisione di prodotti, processi e business model sulla base del concetto di sostenibilità.
- Creare la figura del Sustainability Coach.

Digitalsecurity

- Diffondere e realizzare una cultura di gestione dei dati sicura per garantire protezione e continuità del business.
- Creare percorsi di formazione di figure di cyber manager per le piccole e medie imprese.

Comunità

- Creare un sistema aperto che permetta l'incontro fra partner con l'obiettivo di condividere dubbi, idee, best practices e visioni su tematiche condivise e/o che aiutino a capire l'evoluzione del contesto e i trend in corso.
- Creare uno o più tecnopoli con infrastruttura industriale collegati alle realtà accademiche del territorio, che possano ospitare nuove realtà imprenditoriali.

Business continuity

- Azione di sensibilizzazione verso l'intero sistema Ticino dell'importanza di garantire alle imprese di poter sviluppare la necessaria resilienza per poter nascere (start up), crescere o consolidarsi.

Sostegno pubblico

- Creare un sistema di finanziamento e governance pubblico ai cluster, in termini di facilitazioni amministrative, investimenti pubblici, incentivi finanziari, sostegno fattivo e stimolo alle collaborazioni Stato/mondo accademico/economia privata. Nell'ambito delle life sciences vi sono diversi modelli di riferimento a cui ispirarsi (es. Austria), senza dover inventare nulla di nuovo.



Cultura d'impresa



Definire, diffondere e comunicare sul territorio i valori della cultura d'impresa

- L'imprenditorialità e la responsabilità del futuro; le buone regole e la competizione; il merito; la continuità e l'essere parte del territorio; il valore di un buon mix territoriale d'impresa; la dimensione competitiva del mercato; il sistema d'impresa; l'innovazione come valore; l'impresa responsabile e sostenibile; le persone e la loro formazione.

Proporre iniziative aggreganti, di confronto con il territorio e di lobby

- Incontri fra aziende, istituzioni, deputati al Gran Consiglio e amministrazione pubblica per fare conoscere varietà e complessità del fare impresa e fare industria (Dentro l'industria).
- Confronti fra aziende e attori della politica per discutere argomenti pratici e di attualità (es. la formazione professionale) sulla base di esempi e azioni concrete (L'industria discute).
- Incontri e confronti fra imprese e imprenditori per ragionare insieme attorno a temi strategici e di attualità, megatrend, valutare soluzioni, fare rete e networking (Club industria).

Fare conoscere la politica industriale di AITI

- Corrette e utili relazioni con le istituzioni e gli stakeholder del territorio; snella regolamentazione amministrativa; promozione dell'accesso all'innovazione trasferimento delle tecnologie per tutte le aziende; sviluppo delle competenze professionali dei collaboratori; garanzia dell'approvvigionamento di risorse energetiche a prezzi competitivi; facilità di accesso al capitale e politiche fiscali favorevoli agli investimenti e all'imprenditorialità; azioni pratiche atte

a realizzare la responsabilità sociale d'impresa; promozione attiva della pace del lavoro; promozione delle pratiche aziendali che realizzano la salvaguardia dell'ambiente; disponibilità e scorrevolezza di moderne vie di comunicazione e di mezzi di trasporto rapidi ed economici; sostegno all'internazionalizzazione delle imprese; lotta attiva contro gli ostacoli al commercio e promozione dell'integrazione dei mercati (UE e al di fuori dell'Europa).

Fiscalità e competitività del territorio



Mantenere contenuti e tempistica della riforma fiscale cantonale in vigore dal 2020

- In particolare, ridurre l'aliquota sugli utili delle persone giuridiche al 5,5 % dall'1.1.2025.
- Ridurre il coefficiente d'imposta cantonale dal 97 al 96 % dall'1.1.2024, creando spazio finanziario per nuove riforme fiscali.

Procedere a una revisione generale della legge tributaria cantonale per riportare la competitività fiscale del cantone Ticino nella media svizzera, per le persone fisiche

- In particolare, ridurre l'aliquota d'imposta massima dal 15 all'11 %.
- Ridurre le imposte di successione e donazione per favorire la trasmissione d'impresa.
- Ridurre l'imposizione fiscale sui dividendi.
- Considerare a più lungo termine una revisione della fiscalità a carico del ceto medio e delle persone sole.

Agevolare fiscalmente la ricerca e l'innovazione in azienda

- Incentivare l'utilizzo degli strumenti del Patent Box (tassazione privilegiata dei redditi provenienti dalla proprietà intellettuale e da diritti simili; super deduzione fiscale per spese di ricerca e sviluppo).

Efficientamento della macchina dello Stato e spesa pubblica

- Ogni dipartimento dello Stato mette in atto strumenti di efficientamento del proprio funzionamento; utilizzare meccanismi che impediscano il proliferare di leggi e regolamenti; ridurre la burocrazia e semplificare le procedure decisionali e amministrative; procedere al risanamento delle finanze pubbliche prevalentemente attraverso un contenimento della spesa pubblica; evitare un aumento delle imposte a carico di persone e aziende e ridurre le diverse tasse prelevate dagli enti pubblici.

Marketing territoriale e condizioni quadro

- Fare capo alla testimonianza di imprenditori del territorio per favorire l'insediamento in Ticino di imprenditori e aziende provenienti da fuori cantone; valutare la creazione di una struttura di marketing territoriale pubblico-privata per attirare in Ticino investimenti e imprese da territori selezionati: entrambe le misure necessitano tuttavia un miglioramento preventivo delle condizioni quadro offerte dal territorio per fare impresa.

Responsabilità sociale e ambientale delle imprese e inclusione

Sensibilizzare le imprese sull'importanza dell'assunzione di responsabilità sociale

- Continuare l'implementazione del progetto AITI "Vita-Lavoro" (sensibilizzazione sui temi della conciliabilità lavoro-famiglia) nelle aziende.
- Diffondere i temi della CSR attraverso i canali informativi di AITI.

Creare competenze CSR sul territorio e nelle imprese

- La necessità di disporre di dati aggiornati e capire come si stanno muovendo gli altri territori, richiede un maggior investimento da parte dello Stato, con la creazione di un Centro di competenze CSR. Si tratterebbe pure di unire le forze accademiche sul territorio, evitare doppioni sul tema nei curricula formativi e finanziare la ricerca sull'argomento.



Sostenere le imprese con strumenti ed azioni concrete nel processo di assunzione della propria responsabilità ambientale, sociale e di gestione d'impresa

- AITI continua la promozione nelle aziende di progetti concreti: “Smart working, istruzioni per l’uso”, percorso che aiuta le aziende a valorizzare l’esperienza del lavoro in remoto integrandola nella propria organizzazione in maniera strutturata; AITI4Welfare, la piattaforma di servizi welfare per le aziende e dalle aziende verso i propri collaboratori; il Report di territorio di AITI, uno strumento di misurazione che permette a ogni azienda di misurare il suo impegno in materia di CSR, definisce gli obiettivi futuri che l’impresa intende raggiungere e condivide il suo contributo nel contesto generale dei dati di territorio.
- Misure per la transizione energetica, l’efficientamento energetico mediante sinergie tra le imprese e la promozione di fonti alternative di energia, sono indirizzati agli investimenti nel fotovoltaico e all’ampliamento e alla nuova costruzione di impianti di produzione idroelettrica.

Sviluppare un tessuto imprenditoriale virtuoso che permetta la nascita di una cultura CSR di territorio senza imposizioni normative e legislative

- Introdurre strumenti di politica economica a favore delle imprese che adottano buone pratiche di responsabilità sociale d’impresa; orientare le iniziative di sostegno alla ricerca pubblica e privata sullo sviluppo sostenibile.
- Diffondere il CAS SUPSI in Responsabilità sociale d’impresa e proporre un’offerta di formazione continua sul tema; erogare contributi pubblici alla formazione di questi profili.
- Inclusione: favorire la diversità ed il genere con misure di orientamento professionale e accompagnamento al cambiamento culturale.
- Transizione energetica, efficientamento energetico mediante sinergie tra imprese e la promozione di fonti alternative di energia.



Mercato del lavoro



Valutare i cambiamenti del mondo del lavoro dettati dalla pandemia e dalle situazioni geopolitiche in atto e adottare le misure necessarie

- In particolare, estendere e completare la rete 5G e la banda larga allo scopo di favorire le nuove forme di lavoro (smart working e telelavoro).
- Valutare l'adozione di contratti di lavoro che meglio si adattano alla gestione di forme di lavoro miste.
- Chiedere all'autorità federale che discuta con la controparte delle nazioni confinanti, un aggiornamento delle attuali norme che regolano il lavoro a distanza dei lavoratori frontalieri, per non ostacolare lo smart working e il telelavoro.
- Implementare sistemi di monitoraggio dei carichi di lavoro per le persone che lavorano per due o più datori di lavoro.

Contratti di lavoro fra aziende e collaboratori e relazioni fra partner sociali

- Definire un nuovo contratto sociale per beneficiare del potenziale offerto dalla tecnologia, incentrato su maggiori investimenti in capitale umano e una protezione sociale adeguata a fronte di necessari interventi di flessibilità del lavoro.
- Definire contratti di lavoro soddisfacenti per entrambe le parti, indipendentemente dalla loro forma (contratti aziendali, contratti collettivi, ecc.).
- Potenziare nelle imprese i servizi di welfare aziendale.

Scenari del mercato del lavoro di fronte al calo demografico

- Migliorare l'attrattività delle professioni industriali per i giovani e le donne.
- Riqualficare e rimansionare il personale già impiegato.

- Incrementare la presenza femminile sul mercato del lavoro con la messa a disposizione di servizi di conciliabilità lavoro-famiglia e di cura dei familiari anziani e ammalati.
- Rendere più pragmatica l'applicazione della legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e la legge cantonale sul rilancio dell'occupazione, allo scopo di riqualificare concretamente e rapidamente le persone in disoccupazione.
- Proporre misure di sostegno ad iniziative di formazione continua focalizzate sulle attitudini imprenditoriali, che permettano di incrementare la flessibilità dei lavoratori rispetto alle mansioni e la produttività.

Necessità di aggiornare la legislazione sul lavoro

- Nell'ambito dei gremi federali in cui AITI è attiva, sostenere quelle riforme necessarie a flessibilizzare il lavoro per tenere conto delle esigenze delle imprese da un lato, assicurando dall'altro la necessaria protezione del lavoro dei collaboratori.

Maggiore presenza femminile nel mercato del lavoro

- Incrementare le possibilità di carriera in azienda per il personale femminile, con una maggiore assunzione di posti decisionali e di responsabilità da parte delle donne.
- Incrementare e diffondere servizi e modalità di conciliabilità lavoro-famiglia oltre quanto viene già fatto attualmente.
- Favorire un riequilibrio dell'occupazione fra uomini e donne, aumentando la quota degli uomini che lavora a tempo parziale e assume responsabilità familiari, anche attraverso una diversa ripartizione fra i generi dei congedi parentali.
- Introdurre o, laddove già previsti, potenziare gli incentivi di natura fiscale che permettono di ridurre l'onere a carico delle famiglie per la cura dei figli da parte di terzi, laddove i genitori lavorano entrambi.
- Creare nidi aziendali per la cura dei figli dei collaboratori, oppure strutture condivise fra più aziende.

Collaborazione con le fasce di confine e con l'estero

- Estendere le attuali relazioni istituzionali fra Svizzera e Italia nell'ambito della collaborazione transfrontaliera, alle dinamiche del mercato del lavoro, della formazione professionale e delle trasformazioni del mondo del lavoro, coinvolgendo le imprese dei due territori. È necessario superare una certa dinamica antagonista per definire piuttosto una dinamica di collaborazione e di rafforzamento dei rapporti tecnologici, formativi e commerciali fra i territori.

AITI – Associazione industrie ticinesi

Corso Elvezia 16
Casella postale 1038
6901 Lugano
T +41 91 911 84 84
info@aiti.ch

